

LA STAMPA

Per la polizia poche speranze di trovare vivi i rapiti Cortellezzi, Silocchi e Medici

«Certo, ci vorrà la libertà»

Allarme di Parisi: è difficile controllarli

ROMA. Da due anni si trovano nelle mani di nudi carcerati della «Anonima Calabrese». Da quasi ventiquattro mesi i loro familiari vivono nell'incertezza che i secondini del carcere Aspromonte li restituiranno alla vita civile. Ora, per ammissione dello stesso capo della polizia, si comincia ad insinuare il sospetto che non siano più vivi.

Si parla di Andrea Cortellezzi, Mirella Silocchi e Vincenzo Medici, tutti rapiti nel 1989, i primi due a Trapani e a Ferris, il terzo in Calabria. Due anni di silenzio dei rapitori, di trattative interrotte, di speranze vanificate, fanno pensare al peggio. «Anche se non sono stati uccisi, si paiono estremamente esigui i margini di speranza di un ritorno in libertà dei tre sequestrati», sono parole del prefetto Vincenzo Parisi, scritte nella relazione trasmessa alla commissione Affari costituzionali della Camera, che sta conducendo una indagine conoscitiva sulla criminalità. Parole terribili, sempre sfumate dall'improbabile residuo margine di dubbio, che il capo della polizia ed evoca per tentare di comunicare, anche a discapito del sentimento di pietà dovuto ai familiari.

Era da tempo, d'altra parte, che a mezza voce veniva messa in dubbio la possibilità che Vincenzo Medici e Mirella Silocchi potessero resistere per tanto tempo, e nelle loro condizioni di salute, alle asperità di una de-

MARELLI

«Su Barreca scorrettezze del Csm»

ROMA. Il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, replica al vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, Martelli afferma: «Il vice presidente del Csm, Galloni, sorseggiando il caffè con Barreca a Palermo pontifica che nessuno può sindacare le sentenze di un giudice. Da sinistra uno dei tanti partiti che affollano il Csm, Magistratura democratica, pretende un' immediata archiviazione e da destra gli risponde concordando Santoro, presidente del comitato di ingegneria, scorrettezze, anticipazioni, non viene da un'Usl o da una pretura di provincia, ma da quello che dovrebbe essere l'organo di auto-

verno dei giudici italiani.

Martelli ha poi negato il suo assenso alla nomina di due magistrati (Valerio Terragno e Pasquale Daka, 23 anni, un profugo albanese arrivato a Napoli cinque mesi fa, ha ucciso ieri l'uomo che gli aveva dato casa e lavoro, l'avvocato Luigi Allica, 62 anni, ed ha ferito gravemente il figlio, Valter, 27 anni. Biondo, minuto, la faccia pallidissima; lo hanno arrestato a pochi passi dal palazzo dove abitava il legale, mentre stringeva ancora in pugno la pistola. Ai poliziotti che lo portavano via ha mormorato: «Mi trattava male...».

Il movente dell'omicidio è ancora oscuro. Gli investigatori stanno cercando di capire, con l'aiuto di un interprete, se il risentimento del giovane avesse a che fare con l'attività svolta per l'avvocato o se in questa storia entrano in gioco vicende private, il rapporto tra vittima ed assassino.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio, nell'abitazione di Luigi Allica, una grande casa con annesso lo studio legale in corso Umberto, nel centro di Napoli. Daka, che svolgeva mansioni di domestico e custode in una villa di campagna che la famiglia ha a Terracina, nella zona sud-ovest, è entrato nel soggiorno. In quel momento, oltre all'avvocato, c'erano il figlio e la cameriera, Anna Ambrosio, 41 anni, 1 due

si sono chiusi nella stanza e, dopo una breve discussione, il padrone di casa ha gridato: «Che cosa stai facendo, sei pazzo...». Poi gli sparò. La donna è accorsa subito, ma ha dovuto riparlarsi dietro un mobile mentre l'albanese, che aveva già colpito a morte Luigi Allica, centrato al cuore da un proiettile, continuava a far fuoco. Dallo studio è arrivato il figlio dell'avvocato, che è rimasto ferito al petto.

La segnalazione della sparatoria è giunta al 113 contemporaneamente all'allarme per una rapina in corso in una banca vicina. Nella zona sono arrivate decine di pattuglie della squadra mobile: due agenti hanno notato il giovane mentre scappava stringendo la pistola e lo hanno bloccato credendo che fosse uno dei banditi. E' bastato poco per chiarire l'equivoco.

Sono stati i familiari del legale ucciso a raccontarci gli avvenimenti che hanno preceduto la tragedia. Il profugo era stato assunto con regolare contratto, su segnalazione di un sacerdote, nel luglio scorso, appena avuto il permesso di soggiorno. «Lo abbiamo accolto come uno di famiglia - ha spiegato la figlia dell'avvocato, Elena - non riesco a capire perché l'abbia fatto, si è trattato sicuramente di un crisi di follia».

21.454 liberi per decurtazione dei termini di custodia cautelare, 14.225 agli arresti domiciliari, 11.624 in semilibertà, 10.866 in libertà vigilata, 8400 «dimoranti». Quali le colpe della maggior parte di questi? Alcuni, 2263 per l'esattezza, sono imputati di omicidio, 3739 di tentato omicidio, 15.726 per rapina, 745 per sequestro di persona a scopo di estorsione, 4617 per associazione mafiosa, 4659 per estorsione, 2406 per traffico di droga. La polizia li controlla come può. Ma non sempre con successo, se è vero che, godendo dei benefici di legge, alcuni ci hanno riprovato, commettendo reati molto gravi: 1385 omicidi, 1940 tentati

Napoli, ferito il figlio del legale

Avvocato assassinato dal custode albanese

Spari alla cameriera, che si salva
Il profugo agli agenti: mi trattava male

OMICIDI. 1869 resti legati al traffico degli stupefacenti e 2424 partecipazioni ad associazioni mafiose. Cifre sconconanti, per nulla mitigate dal fatto che, in forma Parisi, nel '91 sono finite in carcere 32.166 persone, il 30 per cento in più dell'anno scorso. Ecco, comunque, cosa dice la relazione nel dettaglio.

Criminalità organizzata. Confermato che anche la Puglia è stata contaminata: esistono 32 sodalizi di stampo mafioso, un vero esercito di 1800 affiliati. L'associazione più rappresentativa resta la Sacra Corona Unita o «Morta Mafia» che controlla le banche clandestine, le discoteche, i racket delle estor-

sioni e la droga. In Calabria, censite 144 «famiglie» con oltre 8300 affiliati; in Sicilia i clan sono 186 con più di 5000 «soldati»; in Campania 113 cosche e 5300 membri.

Latitanti. Sono diminuiti: da 15.772 ai 10.588 dello scorso settembre. Sono più di 600 i emarginati assicurati alla giustizia.

Droga. Nel '91 sono stati sequestrati 1215 chili di eroina, una tonnellata di cocaina, 8275 chili di «cannabis». Nello stesso periodo sono morti per droga 1067 persone, il 12,55 per cento in più dell'anno precedente. Si alza la soglia dell'età delle vittime della droga: gli ultratrentenni sono 321.

Sequestri di persona. Sono stati 8 nei primi dieci mesi di quest'anno, uno in più del '90.

Omicidi volontari. Sono aumentati del 10,23 per cento, raggiungendo la cifra di 1551, il 70 per cento concentrato nelle regioni a rischio.

Rapine gravi. Un incremento del 14,73 rispetto all'anno scorso. Nel '91 sono state 11747.

Terrorismo. «Segnali inquietanti» rispetto all'eversione di sinistra. Si teme una ripresa. Preoccupazione per la «Falange Armata», sedicente gruppo di destra, cui viene attribuita l'intenzione di un sprogato destabilizzante.

Francesco La Licata

IL CITTADINO

Sull'autotassazione la trappola del fisco

LA disposizione del comma 3 bis dell'articolo 4 del decreto legge marzo 1989 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989 n. 154, si applica a partire dalle dichiarazioni dei redditi da presentare nel 1992. Ma che vuol dire esattamente questa incomprensibile norma fiscale, che rappresenta anche un clamoroso esempio di «burocrazia»? Per ora possiamo solo anticiparci che è una brutta notizia per milioni di contribuenti.

Per comprendere l'esatta portata di questa misteriosa disposizione, contenuta nel primo comma dell'articolo 2 del decreto legge 31 ottobre 1991 n. 348, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 257 del 2 novembre scorso, occorre rileggere l'articolo 4 della legge n. 154 dell'89 (ricerca, peraltro, tutt'altro che facile non solo per il cittadino, ma anche per un giurista).

Il comma 3 bis stabilisce, appunto, che a partire dalla dichiarazione dei redditi presentata nel '91 l'ammontare complessivo delle eccedenze di imposte risultanti dalla dichiarazione stessa può essere computato in diminuzione anche dell'ammontare degli account o del saldo dovuti per il periodo d'imposta successivo. Con decreti del ministro delle Finanze sono stabilite le modalità e le procedure di attuazione.

Il cittadino continua, però, a non capire. Ecco qual è allora la sua traduzione in italiano.

Tutti i contribuenti nell'autotassazione di accantonamento in scadenza il 30 novembre prossimo dovranno continuare a pagare l'imposta Ior senza poterla compensare con il credito d'imposta Irfpe risultante nell'ultima denuncia dei redditi per il '90 presentata nel maggio scorso. Tutto qui.

Costoro, insomma, dovranno, da un lato, pagare regolarmente l'autotassazione Irfpe ed Ior per il '91 (nella misura del 98%, fissata nello stesso decreto del 31 ottobre, o, invece, del 60% per chi ha già versato nel maggio scorso il primo account del 38%), ed attendere tra almeno 5-6 anni l'arrivo a casa del rimborso Irfpe '90

maggiorato degli interessi di legge.

Di questo epistacolo all'italiana si possono, tuttavia, trarre alcune amare considerazioni. La prima è che, stranamente, il governo continua a ripresentare decreti legge non convertiti dalle Camere entro 60 giorni. Difatti, il decreto n. 348 è il quarto consecutivo varato a Palazzo Chigi su proposta del ministro delle Finanze Rino Formica (i tre precedenti provvedimenti sono stati emessi, rispettivamente, il 3 maggio, il 2 luglio e il 13 agosto '91).

In proposito si ricorda che la Corte Costituzionale nella sentenza n. 302 del 10 marzo '86 (presidente Saja, relatore Baldassarre) affermò che sin via di principio, la reiterazione dei decreti legge suscita gravi dubbi relativamente agli equilibri istituzionali ed ai principi costituzionali, tanto più gravi allorché gli effetti sorti in base al decreto reiterato sono praticamente irreversibili o allorché gli stessi effetti sono fatti salvi, nonostante l'interruzione decennale, ad opera dei decreti successivamente riprodotti.

Di fronte a questa esigenza la Consulta espresse l'auspicio che est ponga rapidamente mano alle riforme più opportune, perché non venga svuotato il significato dei precetti contenuti nell'articolo 77 della Costituzione, «La seconda osservazione è di merito. Perché non si indica sulla Gazzetta Ufficiale il testo di una precedente norma di legge citata in un successivo decreto legge?».

E perché, poi, è stata «congelata» ancora per un anno una norma di legge, varata dal Parlamento il 27 aprile '89, che consentiva di compensare sin dal '91 l'imposta Ior (Irfpe)? E chi assicura che dal '92 il termine non slitterà al '93?

Pierluigi Franz

IN BREVE

Nell'Agrocinquante 66° delitto del '91

AGRIGENTO. Carmelo Montanampio, pregiudicato, 46 anni, è stato ucciso a colpi di pistola ieri sera nel quartiere popolare Fontanelle. L'uomo stava passeggiando quando è stato colpito da un sicario, poi fuggito sull'auto di un complice. E' il 66° delitto nell'Agrocinquante del '91. [Ans]

«Mi avete infangato non sono il mostro»

FIRENZE. Pietro Pacciani, 66 anni, detenuto sospettato di essere l'emostruo di Firenze, è stato rinviato a giudizio per la detenzione di un fucile da caccia mai trovato. All'arrivo a Palazzo Pacciani si è sfogato: ammannato un innocente, non ho fatto male a nessuno. Con il mostro non c'entro, mi avete infangato. [Agl]

Colpo da 2 miliardi al furgone blindato

BRESCIA. Due portavalori di Vicenza sono stati aggrediti e rapinati da due banditi di un carico d'oro lavorato per un valore di circa due miliardi, ieri mentre scendevano un furgone blindato a un autogrill dell'autostrada «Serenisissima» alle porte di Brescia.

Una taglia per scoprire i killer di Gisella

CAGLIARI. Una taglia di 20 milioni è stata istituita da un gruppo di abitanti per identificare tutti i killer di Gisella Ortu, la studentessa sardinese violentata, uccisa e gettata nuda in un pozzo nelle campagne di Carbonia. Per il delitto è stato condannato un solo uomo.

Sequestrato uroio per 120 miliardi

ZURIGO. Sette persone arrestate, 29,5 chilogrammi di uroio per un valore di circa 120 miliardi sequestrati: è il bilancio di un'operazione della polizia svizzera. L'uroio sarebbe stato rubato dagli arsenali sovietici da ex agenti del Kgb. Era stato offerto a falsi «compratori» di Como. [Ans]

Il Festival di Sanremo perde la lotteria

ROMA. Saranno tredici le lotterie del '92. Tornano tre lotterie classiche: il Carnevale di Viareggio, il Gp di Agnazio e il Gp di Merano. Tre le novità: le lotterie di Taormina, di Foligno e quella internazionale collegata alla ricorrenza della scoperta dell'America. Escono di scena le lotterie di Iglesias, di Sanremo, di Bitonto, di Caserta e di Carpi.

Dal 16 novembre ogni sabato a Città Mercato di Venaria.

APPUNTAMENTO CON L'AUTO DEL DIPENDENTE.



L'Auto del Dipendente vi aspetta a Città Mercato di Venaria. Ogni sabato, dalle 9 alle 17, troverete oltre 200 vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo di 4-6 mesi, ancora garantite dalla Casa. E potrete acquistarle subito, trattando direttamente col dipendente del Gruppo Fiat, dunque senza intermediari. Tanto più che notaio e agenzia per le pratiche automobilistiche sono a disposizione sul posto. Finalmente il sabato, mentre fate la spesa grande, potete fare una grande spesa. L'Auto del Dipendente è solo a Città Mercato di Venaria, Tangenziale Nord, uscita Stadio delle Alpi, tel. 011/45.51.889 - 45.51.910.

DIRETTAMENTE DAL DIPENDENTE.